

**Alternativa
le proposte****Il programma
del Pd****1 Lavoro: diritto unico
all'occupazione, con tutele
sociali uguali per tutti**

Stesse tutele sociali per i lavoratori con contratto a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato. Modifica delle aliquote contributive per rendere più conveniente per le aziende il secondo tipo di contratto.

**2 Riforme istituzionali
e legge elettorale: fine
del bicameralismo perfetto**

Creazione del Senato federale e sistema elettorale maggioritario con collegi uninominali per la Camera. Il premier può nominare e far dimettere i ministri. Al capo dello Stato il potere di sciogliere le Camere.

**3 Giustizia: più efficienza
Diversa obbligatorietà
dell'azione penale**

Si punta soprattutto all'efficienza nel processo civile e penale. Rimane l'obbligatorietà dell'azione penale, ma con una indicazione delle priorità da parte non del solo governo, ma di concerto con le alte magistrature.

→ **Il segretario** incassa un partito più unito. «Ora vado in Cina, non è che quando torno...»

→ **Ovazione** per l'attacco sulla scuola. «Occupiamoci di questi temi, non dei meccanismi mediatici»

Bersani: tutti un po' segretari

«Prof. eroi, Gelmini rompe...»



Foto Ansa

Approvati uno per uno i documenti programmatici. Bersani soddisfatto: «Se rimestiamo i nostri problemi non ne usciamo. Noi siamo gli spartiacque verso i nativi del Pd. Concentriamoci sulle battaglie di contenuto».

SIMONE COLLINIROMA
scollini@unita.it

L'applauso più forte arriva quando Pier Luigi Bersani parla degli insegnanti come «nuovi eroi moderni», mentre il ministro Gelmini «gli rompe i coglioni». Ma i principali risultati dell'Assemblea nazionale del Pd sono aver mostrato un partito «più unito», come viene detto in molti interventi, e soprattutto aver messo in campo una serie di proposte programmatiche (a cominciare dalle riforme istituzionali, della giustizia, del mondo del lavoro) che delineano meglio il profilo del Pd. Che poi era quello che voleva da questo appuntamento Bersani, che ha anche insistito perché i documenti programmatici, per avere una più forte legittimazione, venissero votati dai mille delegati uno per uno anziché, come aveva chiesto la minoranza, tutti insieme con una meno vincolante risoluzione finale. «Abbiamo compiuto un passo avanti, ce ne sono altri da fare», dice il segretario del Pd lasciando la Fiera di Roma visibilmente soddisfatto.

L'Assemblea nazionale si chiude infatti con Dario Franceschini che dal palco elogia Bersani, Massimo D'Alema che apprezza Franceschini, Bersani che ringrazia tutti ed è così rassicurato dal dibattito sui «problemi con-

creti del paese» ascoltato e così soddisfatto per il «clima sereno» che si è creato da non esitare a ironizzare sulla capacità del Pd di essere sempre pronto a dividersi: «Adesso devo andare una settimana in Cina - dice chiudendo l'Assemblea - non è che quando torno...». Risate e applausi, con la questione della candidatura alla premiership che viene evocata dal solo Giorgio Tonini («è giusto non parlarne ora, ma poi saranno i fatti ad imporre il tema») e con Walter Veltroni che dopo non essere intervenuto il primo giorno, il secondo non si fa vedere (causa impegno precedentemente fissato, viene spiegato).

TUTTI UN PO' SEGRETARI

La «pax democratica» è stata inseguita e ottenuta da Bersani, perché di fronte a una crisi economica internazionale e a un governo che continuamente annuncia e smentisce una manovra lacrime e sangue, ci manca solo che il principale partito di opposizione si divida su questioni tutte interne o tutt'altro che all'ordine del giorno. «Se continuiamo a rimestare i nostri problemi non ne usciremo mai. Non venite a parlarci dei problemi, li so, venite a propormi soluzioni, sentitevi tutti un po' segretari», è l'esortazione che Bersani rivolge alla platea rassicurando tutti che non intende semplicemente «rimuovere» le difficoltà ma affrontarle nel modo giusto: «Serve lavoro, lavoro e lavoro per risolvere i problemi». Non altro: «Non stiamo a fare le scansioni dei periodi del partito con questo o quel segretario, magari con le percentuali elettorali - dice il giorno dopo che Veltroni in un'intervista ha detto che con lui

Pier Luigi Bersani all'assemblea del Pd assieme a Enrico Letta